

ORDINE DEL GIORNO n. 94

Il Consiglio regionale

premesse che:

- le tematiche ambientali stanno assumendo un'importanza sempre maggiore tra l'opinione pubblica e nelle agende di governo;
- il cambiamento climatico rappresenta una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per il pianeta, tanto da richiedere la massima cooperazione di tutti i paesi con l'obiettivo di accelerare la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- l'Accordo di Parigi del 2015 ha rappresentato un primo fondamentale momento di comunanza di intenti da parte di 195 paesi, che oltre a riconoscere formalmente l'esistenza della tematica, hanno anche assunto impegni precisi tesi a sostenere iniziative volte a ridurre le emissioni;
- secondo il report 2019 dell'ICCP (Intergovernmental Panel on Climate Change) sul riscaldamento globale, si stima che le attività umane abbiano causato l'aumento di riscaldamento globale di circa 1° rispetto ai livelli preindustriali e risulta probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1.5° tra il 2030 ed il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale;
- lo studio dell'ICCP è giunto alla conclusione, attraverso una serie di scenari di modello, che i danni sugli ecosistemi, le economie e la salute umana saranno di molto più gravi con un incremento delle temperature di 2° invece che di 1.5°;
- si acuiranno fenomeni che in parte stiamo già conoscendo, quali l'innalzamento del livello del mare; impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi tra i quali la perdita e l'estinzione di specie; l'aumento della temperatura degli oceani, quindi dell'acidità con la conseguente diminuzione dei livelli di ossigeno e rischi per la pesca e gli ecosistemi marini; rischi legati alla salute, ai mezzi di sostentamento, alla sicurezza alimentare, alle scorte d'acqua ed alla crescita economica;
- secondo le stime di un nuovo studio pubblicato sulla rivista "European Heart Journal" dell'Università di Oxford nel maggio 2019, l'eccesso di inquinanti nell'aria ha causato 8,8 milioni di morti in più nel mondo, di cui 790.000 in Europa;

evidenziato che risulta fondamentale cambiare paradigma nel rapportarsi alle tematiche ambientali, considerato che diversi studi (non ultimo quello del Censis) affermano chiaramente come le risorse investite sull'ambiente rappresentano un volano per l'economia e le politiche di sviluppo, oltre che per la salute dei cittadini;

considerato che:

- il Piemonte, insieme alle altre regioni del bacino padano, conosce un serio problema legato alla qualità dell'aria, a causa soprattutto delle caratteristiche orografiche che non consentono un normale riciclo degli inquinanti;
- secondo il rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia UE per l'ambiente, in Europa 3,9mln di persone abitano in aree dove sono superati contemporaneamente e regolarmente i limiti dei principali inquinanti dell'aria (Pm10, biossido di azoto e

ozono). Di queste, 3,7mln, cioè circa il 95%, vive nel Nord Italia. Il nostro Paese è al secondo posto in Europa per morti per Pm2.5 (60.600) e al primo per le morti da biossido di azoto (20.500) e per l'ozono (3.200).

impegna la Giunta regionale

- a valutare e studiare l'adozione, soprattutto in vista della prossima programmazione comunitaria, di politiche e misure propedeutiche al miglioramento delle condizioni ambientali, sotto le diverse matrici;
- a considerare le risorse attivate sulle politiche ambientali quali minori costi, in prospettiva, nei settori sanitari e di sicurezza del territorio;
- a sollecitare il Governo affinché venga riconosciuta dalla Commissione Europea la specificità delle regioni del bacino padano per quanto riguarda i risultati attesi a seguito dell'adozione di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 15 ottobre 2019*